

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 aprile 2018, n. 67

PSR 2007 – 2013 Misura 226 Azione 3. “Ricostruzioni boschive dopo passaggio incendio” in loc. “Monte Croce – Bosco Spigno”. Procedura di Valutazione di incidenza (screening). Proponente: Comune di Monte Sant’Angelo. ID_5345.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i “*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*”;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “*Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale*” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 431 del 10/01/2018, acquisita al prot. AOO_089/16/001/2018 n. 446, il Comune di Monte Sant’Angelo trasmetteva l’istanza volta al rilascio del parere nell’ambito della procedura di Valutazione di incidenza (*screening*) relativa all’intervento in oggetto, allegando la documentazione progettuale da cui emerge quanto segue:

- le opere oggetto della presente valutazione costituiscono variante al progetto originario, presentato alle Autorità competenti nell'anno 2011;
- il progetto originario, riguardante aree percorse dal fuoco nell'agosto 2007 e prevedeva le seguenti opere:
 - a. prelievo di tutte le piante morte a causa del passaggio del fuoco eliminando il carico di combustibile;
 - b. ripristino, per quanto possibile, le formazioni forestali distrutte dagli incendi e dalle avversità meteoriche, mediante rimboschimenti;
 - c. ripristino della funzione antierosiva e regimante per mezzo di opere di ingegneria naturalistica;
 - d. realizzazione di una recinzione in pali di castagno e filo spinato (con varchi per la fauna selvatica);
- il competente Ufficio della Regione Puglia esprimeva diniego alla realizzazione delle palizzate in legno confermando viceversa il parere favorevole sugli altri lavori previsti;
- a causa delle scottature sul tronco provocate dal passaggio del fuoco, si sono verificati numerosi schianti delle e piante di faggio anche di grosse dimensioni e su vaste superfici impedendo l'inizio dei lavori;
- il mutamento dello stato dei luoghi ha determinato la necessità di predisporre la perizia di variante oggetto della presente valutazione le cui lavorazioni saranno successivamente descritte;
- con nota prot. AOO_089/26/01/2018 n. 882, il Servizio scrivente, avendo verificato che l'area di intervento era ricompresa tanto nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano quanto in area classificata dal vigente PAI come "R2" nonché era attraversata da impluvi segnati su carta IGM 1:25.000, richiedeva all'Ente Parco nonché all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, il parere di competenza da rendere ai sensi dell'art. 6 commi 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii;
- con nota prot. n. 888 del 22/02/2018, acquisita al prot. AOO_089/23/02/2018 n. 1912, l'Ente Parco nazionale rendeva il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 3663 del 28/03/2018, acquisita al prot. AOO_089/04/04/2018 n. 3410, rendeva il proprio parere favorevole con prescrizioni.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione degli interventi

Secondo quanto riportato nella documentazione progettuale i lavori previsti sono:

1. intervento di ripristino del bosco percorso dal fuoco consistente nel taglio degli individui morti, per lo più alberi di faggio e, in minima parte, di acero. Da tale intervento saranno esclusi gli individui che presentano segni di vitalità. La superficie di intervento per questa operazione assomma a ha 20.13.00;
2. depezzatura del materiale legnoso derivante dalle operazioni di taglio. Il materiale tagliato e sramato sarà rilasciato al suolo al fine di non creare interferenze con la rinnovazione presente;
3. eliminazione della vegetazione infestante nelle radure e negli spazi vuoti, dove si è sviluppata la vegetazione nitrofila. La superficie di intervento per questa operazione assomma a ha 20.13.00;
4. rinfoltimento mediante la messa a dimora di 770 piante/ha negli spazi vuoti in cui si verifica l'assenza della rinnovazione spontanea. La superficie di intervento per questa operazione assomma a ha 14.98.00;
5. posa in opera di chiudenda in filo spinato su uno sviluppo complessivo di m 6.100.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono catastalmente individuate dalla particella 1 del foglio 44 e dalle particelle 21 e 158 del foglio 58 del Comune di Monte Sant'Angelo. Le aree di intervento sono interamente ricomprese nel SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" (cod. IT9110030) e nella ZPS "Promontorio del Gargano" (cod. IT9110039). Secondo i relativi formulari standard¹², ai quali si rinvia per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, i Siti sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat: 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-*

1 ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110030.pdf

2 ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110039.pdf

Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", 5210 "Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.", 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*", 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere", 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici"

In particolare le formazioni forestali oggetto di intervento sono riconducibili agli habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere", 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" ritenuti, in accordo a quanto riportato nei predetti formulari standard in stato di conservazione "eccellente".

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

UCP – Versanti >20%

6.1.2 - Componenti idrologiche

– UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

– BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

– BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)

– UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", ZPS "Promontorio del Gargano")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

– BP – Aree gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'Altopiano carsico

considerato che:

- le tipologie d'intervento proposti sono tali da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- l'Ente Parco nazionale del Gargano, la Sezione Vigilanza ambientale e il Comune di Monte Sant'Angelo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" (cod. IT9110030) e nella ZPS "Promontorio del Gargano" (cod. IT9110039) si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Sito Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata richiamando tuttavia la necessità di rispettare le successive "condizioni d'obbligo" derivanti dal Regolamento regionale n. 6/2016 e di quanto prescritto dall'Ente Parco nazionale del Gargano e dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia negli allegati pareri che costituiscono parte integrante del presente provvedimento:

1. divieto di attività di imboschimento, rimboschimento, rinfoltimento e realizzazione di impianti di arboricoltura da legno nei prati, pascoli ed arbusteti;
2. gli interventi di rinfoltimento devono prevedere l'impiego delle specie più adatte alle caratteristiche biogeografiche, microclimatiche ed edafiche del luogo. A tutela delle risorse genetiche autoctone, così come definite dalla L.R. n. 39/2013, il materiale di propagazione dovrà provenire dai boschi da seme inseriti nel Registro regionale dei boschi da seme, istituito con D.G.R. n. 2461/2008;
3. l'impiego di mezzi meccanici a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;

4. i residui di lavorazione non possono essere bruciati nei boschi e devono essere cippati in loco. Qualora la cippatura non fosse possibile a causa dell'acclività dei suoli ovvero per le asperità del terreno, i residui di lavorazione devono essere riuniti in fascine ed accatastati in luoghi ombreggiati ed umidi, idonei a non generare rischio di incendio, oppure devono essere allontanati dall'area boschiva. La bruciatura in loco dei residui di lavorazione è possibile solo nei casi di gravi attacchi parassitari per i quali è prevista la lotta obbligatoria, comprovata da relazione tecnica asseverata da un tecnico abilitato in materia, ovvero certificata dall'Osservatorio Fitosanitario Regionale. In questo caso i residui devono essere bruciati in ampie chiazze prive di rinnovazione forestale, sulle piste o nei crocicchi delle stesse, al fine di non danneggiare la vegetazione presente nel soprassuolo e/o quella arboreo-arbustiva circostante;
5. obbligo di lasciare nei boschi almeno dieci esemplari arborei ad ettaro, scelti tra quelle con diametro maggiore a petto d'uomo, con fusti vigorosi e di migliore portamento, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti. Sono fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, nonché gli interventi fitosanitari in presenza di conclamate patologie infestanti, da eseguirsi previo parere dell'Ente Gestore;
6. divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale;
7. gli interventi selvicolturali sono interrotti dal 15 marzo al 15 luglio, escludendo gli interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma del Direttore dei Lavori, a causa di prolungata inattività dovuta a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga concessa dall'Ente Gestore, da richiedere entro e non oltre il 1° marzo dell'anno di riferimento, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo, e comunque, limitata all'esclusiva eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali. Tali termini possono essere modificati per accertate e motivate esigenze di protezione della fauna;
8. favorire il rilascio di piante sporadiche, ossia appartenenti a specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco;
9. mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili sia alla nidificazione, sia all'alimentazione della fauna;

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.” Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito Misura 226 Azione 3. *“Ricostruzioni boschive dopo passaggio incendio”* per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e richiamando tuttavia la necessità di rispettare le *“condizioni d'obbligo”* indicate in precedenza;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di

- incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Comune di Monte Sant'Angelo;
 - di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Merdionale (Sede Puglia), alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) e al Coordinamento territoriale Carabinieri per l'Ambiente del Parco nazionale del Gargano;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 888/2018 del 22-02-2018
Copia Documento

Alla PROVINCIA DI FOGGIA

UFFICIO AMBIENTE

P.zza XX Settembre

71100 FOGGIA

Comune

Monte Sant'Angelo

Settore Ecologia

Via delle Magnolie z.i.

70026 - Modugno (BA)

OGGETTO: Progetto per la ricostituzione boschiva dopo passaggio incendi loc. Monte Croce-Bosco Spigno, nel territorio del comune di Monte sant'Angelo, particelle assestamentali 8/D, 26/B e 16/B

Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere richiesto

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Dott.ssa Carmela Strizzi



Carmela Strizzi



OGGETTO: Progetto per la ricostituzione boschiva dopo passaggio incendi loc. Monte Croce-Bosco Spigno, nel territorio del comune di Monte sant'Angelo, particelle assestamentali 8/D, 26/B e 16/B
- Parere in ordine alla valutazione d'incidenza

IL DIRETTORE

Vista la richiesta del Comune di Monte Sant'Angelo acquisita al protocollo di questo Ente al n. 431 dell'10/01/2018 intesa ad ottenere il parere per la realizzazione del progetto di che trattasi;

Vista la Legge 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette";

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 "Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE .." così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE..."

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 "Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357";

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi";

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia forestale per i terreni sottoposti a vincoli nella Provincia di Foggia, approvate con Deliberazione n. 188 del 14 maggio 1968 della Giunta della Camera di Commercio e rese esecutive con Decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste del 24 gennaio 1969;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO
Protocollo Partenza N. 888/2018 del 22-02-2018
Copia Documento

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267";

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale";

Vista la legge Regionale 15 aprile 1992, n. 9 "Interventi selvicolturali ammissibili ai sensi della Legge 8 agosto n. 1985, n. 431 e delle norme regionali attuative in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Vista l'articolo 10 della legge 353/200 "Legge quadro sugli incendi boschivi";

Visto il regolamento regionale n. 6 del 10 maggio 2016 e s.m.i. recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357 per i Siti di importanza comunitaria.

Vista l'istruttoria espletata dalla Dott.ssa Carmela Strizzi, Responsabile dell'area A005, in qualità di RUP, da cui si evince che:

- 1) che l'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'area sottoposta a tutela e precisamente in zona I del Parco Nazionale del Gargano;
- 1) l'area interessata ricade all'interno del SIC "Bosco Quarto-Monte Spigno" IT 91100030, interamente inclusa nell'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone umide della Capitanata"; nella ZPS "Promontorio del Gargano" IT 9110039;
- 2) Che il 14.02.2011 con nota ns prot. 740 è stato trasmesso il progetto da realizzarsi su un'area complessiva di 40 ha, ai fini dell'emissione del parere di cui all'art. 10 della legge n. 353/2000;
- 3) Il progetto innanzi specificato prevedeva:
 - Taglio di tutte le piante morte ed ancora in piedi di faggio, fatta eccezione per quelli di grosse dimensioni da rilasciare nel numero di 10/ha;
 - Realizzazione di palificate di legno di castagno, al fine di evitare il dilavamento del terreno;
 - Rimboschimento con specie locali costituite soprattutto da faggio (70%), carpino nero, acero opalo (30%).
 - La recinzione con 5 ordini di filo di ferro spinato;

Questo ente ha espresso il proprio parere favorevole alla realizzazione del progetto il 2/03/2011 ns prot. 1029.

A causa delle mutazioni qualitative e quantitative, dovute soprattutto ai continui crolli del popolamento forestale, si è reso necessario modificare gli interventi previsti nel progetto sul quale questo ente aveva espresso il parere.

Pertanto, il comune ha redatto la variante progettuale.

la suddetta variante progettuale prevede:

- Taglio di tutte le piante morte ed ancora in piedi, fatta eccezione per quelli di grosse dimensioni da rilasciare nel numero di 10/ha;
- Rimboschimento con specie locali costituite soprattutto da faggio (70%), carpino nero, acero opalo (30%).
- l'eliminazione selettiva della vegetazione infestante in condizioni di forte infestazione



- La recinzione con 4 ordini di filo di ferro spinato.

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza,

ESPRIME

parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto riportato alle seguenti condizioni e prescrizioni:

che l'esbosco del materiale legnoso sia realizzato lungo le piste esistenti.

- *il progetto deve essere realizzato nel più rigoroso rispetto per l'ambiente;*
 - *assicurare l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;*
 - *il materiale di risulta deve essere tagliato in pezzi della lunghezza massima di 20 cm e distribuito sull'intera superficie;*
 - *l'esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 "tagli boschivi" e ss.mm.ii.*
 - *rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;*
 - *l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l'apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;*
 - *le specie utilizzate per il rinfoltimento devono essere autoctone e provenienti da seme locale certificato;*
 - *nel caso il rinfoltimento deve interessare le radure lo stesso deve essere realizzato in quelle superiori ai 5.000 mq per la parte eccedente le dimensioni suddette;*
 - *Per non ostacolare il transito della fauna selvatica e nello stesso tempo impedire quello della fauna domestica al pascolo i primi due ordini di filo della recinzione, a partire da terra, siano del tipo in acciaio zincato non spinato e posizionati rispettivamente a 20 e a 50 cm dal suolo;*
- Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Monte Sant'Angelo 22/02/2018



Il Direttore
Dott.ssa Carmela Strizzi





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia*

**Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE**

adbp A00_AFF_GEN

0003663

U 28/03/2018 15:50:31

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata _____

AOO_089/ 3620 del 04/04/2018

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA-VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Città di Monte Sant'Angelo
V° Settore Agricoltura e Foreste
protocollo@montesantangelo.it

Oggetto: PSR 2007-2013 Misura 226 azione 3. Ricostruzioni boschive dopo passaggio incendio in loc. Monte Croce – Bosco Spigno. Procedura di valutazione di incidenza (screening). Proponente: Comune di Monte Sant'Angelo. ID_5345.

In riferimento alla nota vs prot. n. AOO/089/26/01/18 n° 882 , acquisita con ns prot. n. 1630 del 20/02/2018 e alle note pervenute dal Comune di Monte Sant'Angelo prot. n. 431 del 10/01/2018, ns prot. n. 879 del 22/01/2018 e pec acquisita con ns prot. n. 2524 del 05/03/2018, si fa presente quanto segue.

L'intervento consiste nella ricostituzione delle formazioni forestali danneggiate dall'incendio del 2007 attraverso il taglio degli individui morti e la nuova piantumazione di specie analoghe, oltre alla realizzazione di una chiudenda in filo spinato ancorato a pali di castagno infissi nel terreno, a difesa dal pascolo intenso.

L'area su cui sono previste le lavorazioni comprende impluvi segnati su carta IGM 1:25.000, per i quali valgono le limitazioni previste dagli artt. 6 e 10 delle NTA, ed un perimetro PG1, su cui vige la disciplina dell'art. 15 delle medesime NTA.

Essendo preclusa ogni attività, anche di piantumazione, all'interno degli alvei fluviali in modellamento attivo, il Comune ha prodotto uno studio di compatibilità idrologico-idraulico con cui ha individuato le fasce inondabili con tempo di ritorno 200 anni per escluderle da qualsiasi intervento di piantumazione.

Valutato pertanto lo studio idraulico e ritenute le attività previste compatibili con il vincolo PG1, si rilascia parere di conformità al PAI, a condizione di rispettare le fasce a 200 anni all'interno delle quali non potrà essere realizzato alcun intervento, dovendosi mantenere la morfologia originaria.

Sarà cura del responsabile del rilascio del provvedimento autorizzativo l'introduzione della predetta condizione all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Coordinatore e Responsabile
dei procedimenti tecnici**

dott. Gennaro Capasso
Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli
Vera Corbelli

Referente pratica:
Arch. Cantatore Alessandro
Tel. 0809182202

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it